



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 10/02/2020

Articoli pubblicati dal 08/02/2020 al 10/02/2020

"ACCAM, È TEMPO DI SCELTE INDIFFERIBILI"**«Accam, è tempo di scelte indifferibili»**

«È il momento di scelte urgenti e responsabili». Così Gigi Farioli, ieri all'assemblea dei soci Accam in rappresentanza del Comune di Busto Arsizio (il sindaco Emanuele Antonelli era impegnato alla stessa ora con il prefetto, ndr).

Alle 17.30 i sindaci si sono riuniti nell'impianto per ascoltare la relazione del presidente Angelo Bellora sui danni legati all'incendio del 14 gennaio e riflettere sul da farsi.

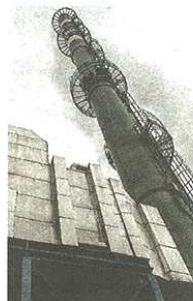
«In tempi rapidissimi arriverà da Accam una relazione dettagliata, sullo stato dell'arte e sul quadro economico - spiega Farioli

- Una documentazione più articolata aiuterà a decidere le strategie su cui puntare. C'è da compiere uno sforzo enorme, perché il quadro emerso è molto complesso e impone a tutti i soci una scelta indifferibile e chiara». In ballo non c'è solo la possibile fine del termovalorizzatore, ma anche la crisi della società.

«La situazione è molto seria - commenta Farioli - I soci ne hanno preso atto.

Tutti dovranno chiedersi, di fronte agli scenari futuri, quali responsabilità vorranno assumersi nei confronti della società.

Non è più tempo di traccheggiare o di buttare palla a due metri. Servono scelte urgenti, il che non facilita gli enti pubblici». La relazione sul quadro determinato dall'incidente sarà abbinata a prospetti economico finanziari. «Auspicio - conclude Farioli - che i Comuni, in particolare Busto, sappiano governare la situazione e non trovarsi governati dallo stato delle cose, perché la mia esperienza dice che, quando così accade, è minore la possibilità di scelta e maggiore il rischio di andare incontro a scenari non gradevoli».



Ieri l'impianto ha accolto tutti i soci

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 08/02/2020 a pag. 27; autore: Angela Grassi

"CERINI DICE UNA COSA E NE FA UN'ALTRA"

«Cerini dice una cosa poi ne fa un'altra»

CASTELLANZA - «È inaccettabile che il sindaco dichiarò pubblicamente una cosa e poi ne faccia un'altra». Sono su tutte le furie i consiglieri comunali Paolo Colombo e Mino Caputo, finiti nel mirino di Mirella Cerini dopo la manifestazione di protesta dei cittadini di via Don Minzoni contro le soste selvagge dei clienti del ristorante "La Fabbrica dei Sapori": poiché avevano partecipato in forze anche le minoranze, Cerini le aveva accusate di cavalcare l'onda delle proteste per un tornaconto di voti.

«Ma soprattutto aveva detto che era tutto già risolto e concordato con la proprietà del locale – sottolinea Caputo – Invece siamo venuti in possesso di una missiva con cui il Comune chiede al gestore e al suo architetto di trovare le soluzioni». La lettera, mandata per conoscenza all'amministratore condominiale, è stata scritta dal settore Governo del Territorio e chiede una proposta progettuale per risolvere il problema della sosta del condominio al civico 27. «Come poteva il sindaco affermare pubblicamente che la que-

stione fosse già risolta prima che si tenesse la manifestazione? – domanda il consigliere - Non è così. Non solo: trovo ridicolo che il Comune non imponga le sue di soluzioni ma le chieda a un privato, tanto più che stiamo parlando di un'area pubblica. È una questione di perdita di credibilità di chi ci amministra».

Tiene a dire la sua anche il consigliere Colombo: «Il sindaco, con scherno, aveva apostrofato di pressappochismo le minoranze: ora scopriamo che ad oggi nulla si è fatto e che non sarà il

Comune a dare le direttive ma lo stesso Comune a chiedere aiuto al ristorante per trovare la soluzione ideale: pressappochista a chi?». Intanto i residenti denunciano l'inconsistenza dei new-jersey provvisori posizionati contro la sosta: tanto più nei giorni di vento, quando le raffiche li spostavano ovunque. È successo anche nei giorni scorsi, quando sono stati trovati tutti alla rinfusa fino al margine della carreggiata.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 08/02/2020 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

OICCHIA IN CARCERE CLERICÒ ORA GUAIA VA A PROCESSO

Movente sessuale per l'aggressione: colpa della crema

Picchia in carcere Clericò Ora Guaia va a processo

Movente sessuale per l'aggressione: colpa della crema



Vito Clericò è stato giudicato colpevole dell'omicidio della promoter Marilena Re. In cella si è trovato con il gelese Roberto Guaia che aveva ucciso i figli



BUSTO ARSIZIO - Roberto Guaia non aveva imparato nulla dalla condanna per l'omicidio dei suoi figli e dalla lunga detenzione. In cella, il 21 novembre del 2017, manifestò i suoi appetiti sessuali a Vito Clericò, rinchiuso a sua volta per il delitto della promoter, e davanti al rifiuto passò al pestaggio. Per il cinquantaseienne gelese settimana prossima si aprirà il processo per lesioni aggravate, Clericò si costituirà parte civile con il patrocinio dell'avvocato Daniela D'Emilio.

A lei l'assassino di Marilena Re scrisse la lettera che innescò le indagini. Da qualche giorno Guaia si faceva avanti con richieste inequivocche: insisteva affinché Clericò gli spalmasse una crema sulle parti intime. «Dopo che l'ho fatto», raccontò la vittima al suo avvocato, «lui si è girato e in un attimo mi ha sganciato i pantaloni. Io gli ho detto "che stai facendo, lasciami stare", io sono rimasto freddo,

non so come ho fatto», scrisse nella lettera. «Io che non ho mai fatto male a nessuno non so se si dovesse ripetere come potrebbe andare», confidò parlando degli abusi sessuali che il cancellino tentava di imporgli. «Io non so se resterei ancora così freddo o potrei fare del male ma è quello che non vorrei». Con ogni



probabilità Guaia lesse quelle parole - anche perché in una cella è impossibile avere riservatezza - e decise di punirlo per la delazione. All'ora di cena il gelese saltò addosso all'ex magazziniere sferrandogli calci e pugni su tutto il corpo e picchiandolo sulla testa con un piatto metallico. Il pestaggio fu così violento che Clericò l'indomani venne portato dal carcere in pronto soccorso: aveva un occhio completamente tumefatto e a rischio cecità. Guaia a quel punto venne trasferito nel penitenziario di Pavia.

Sarah Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 08/02/2020 a pag. 29; autore: Sarah Crespi

Cronaca

Fissato l'appello: 15 Aprile

UCCISE L'AMICA E FECE A PEZZI IL CADAVERE

FISSATO L'APPELLO: 15 APRILE

Uccise l'amica e fece a pezzi il cadavere

CASTELLANZA - (s.c.) Uccise l'amica Marilena Re, ne fece a pezzi il cadavere, gettò la sua testa nell'immondizia: in primo grado, con rito abbreviato, Vito Clericò venne condannato all'ergastolo. Ora punta a uno sconto di pena: il processo in corte d'assise d'appello è stato fissato, l'appuntamento è per il 15 aprile. Gli avvocati Daniela D'Emilio e Franco Rovetto porteranno in aula una tesi diversa da quella sostenuta dal pubblico ministero Rosaria Stagnaro. L'omicidio fu d'impeto, il movente economico (la restituzione di 100mila euro che la donna aveva affidato a lui e alla moglie Alba De Rosa) dev'essere rivi-

sto. «Il delitto fu una reazione alle sempre più insistenti richieste di una scelta definitiva tra lei e la consorte», scrivono i legali nel ricorso, «Marilena voleva essere ospitata da lui, visto che a breve si sarebbe separata dal marito Carlo. E Vito, al culmine di una furibonda discussione avvenuta nell'orto di Garbagnate (dove i coniugi vivevano), colpì Marilena fino a provocarne la morte». Carlo Buzzi, vedovo dal 31 luglio 2017, leggendo queste parole rimase amareggiato. «Non sarò Alain Delon, ma che Marilena desiderasse Vito è assurdo», commentò con la Prealpina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 08/02/2020 a pag. 29; autore: Sarah Crespi

Cronaca

ACCAM È SENZA SOLDI IL DESTINO IN REGIONE

Inceneritore / Il futuro appeso a un filo

Accam è senza soldi Il destino in Regione

INCENERITORE Il futuro appeso a un filo

BUSTO ARSIZIO - Roberto Cenci, consigliere regionale a 5 Stelle, fiuta aria politicamente buona in vista dell'assemblea di martedì e prevede, di conseguenza, che l'aria di Borsano è dintorni diventerà presto più pulita con la chiusura dell'inceneritore. Un'eventualità, quella dello spegnimento, che non è scontata ma che resta uno sbocco possibile - forse probabile - dopo l'incendio dello scorso 14 gennaio. E allora Cenci affila le armi in vista dell'appuntamento in cui presenterà la sua mozione e invocherà «la dismissione di quello che può essere considerato il peggior termovalorizzatore di Lombardia, peraltro neppure indispensabile per il fabbisogno del comprensorio in virtù della crescita della raccolta differenziata».

Assessore possibilista

Da quando Accam si è danneggiata ed è stata costretta a fermare le due linee, con danni ingenti fra riparazioni previste e mancati introiti, anche il clima nei confronti di questo impianto è politicamente cambiato. Prima prevaleva il pensiero di considerarlo una risorsa del territorio, ora le cose sono diverse, non foss'altro perché tenere in piedi l'attività comporterebbe uno sforzo economico inusitato per i 27 Comuni soci. Tant'è che l'atteggiamento di Raffaele Cattaneo, assessore all'ambiente, non è lo stesso. Fino al rogo parlava di «un termovalorizzatore poco inquinante ma da migliorare nella produzione di energia», ora però le turbine fuori uso hanno tolto questa voce in entrata a dar conforto a chi sperava di far quadrare i conti.

Il tempo dello scaricabarile

Ecco allora che è iniziata una fase in cui Accam è diventata una bomba ad orologeria. I sindaci vogliono capire dalla Regione come muoversi, disorientati dalla pretesa economica che il presidente Angelo Bellora ha sottoposto per risanare una situazione drammatica. Dal canto proprio Cattaneo sta alla finestra e pensa che eventuali mosse potrà

farle quando saranno i soci a dirgli cosa vogliono. Insomma, nessuno si vuol prendere la responsabilità di scrivere la parola fine a una storia che, anche nel caso di dismissione, fatturerà milioni in penali, bonifiche e saldo delle spese ormai effettuate.

Verso la sfida finale

Per questo la mozione di Cenci, che in altri tempi avrebbe avuto solo valore simbolico, ora diventa cruciale. «Stavolta non solo spero ma ho motivo di credere che nessuno oserà bocciare la richiesta di spegnimento con riconversione a forme innovative di riciclo degli scarti», afferma l'esponente del M5S. Tant'è che il documento andava discusso già settimana scorsa ma, in considerazione della prevista assenza di Cattaneo, è stato fatto slittare a martedì come segno di collaborazione, per trovare una soluzione.

Riparte oppure no?

In attesa di sviluppi, Accam si arrovella su cosa fare. Tecnicamente, nel giro di qualche giorno, l'azienda sarebbe pronta a riaccendere una linea per bruciare rifiuti, pur senza produrre energia. Servirebbe a contenere i costi, anche se l'operazione potrebbe durare poco se i Comuni non metteranno sul tavolo garanzie fidejussorie per sostenere gli interventi indispensabili. Primo fra tutti, la stipula di una polizza: già il fatto che i danni dell'incendio non fossero coperti da assicurazione è un problema enorme, quindi oggi chi se la sente di riaccendere l'inceneritore senza una polizza? Un anno di contratto però, per un sito del genere, costerebbe circa 350mila euro, cioè soldi che la società non ha, e poi non è neppure uno scherzo trovare l'agenzia disponibile ad assumere il rischio. Per questo si naviga nell'incertezza, in attesa di un passaggio regionale che, stavolta, potrebbe davvero spalancare le porte a quell'eutanasia invocata da anni.

Marco Linari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impianto di Borsano è spento da quasi un mese dopo un grave incendio. A giorni potrebbe ripartire ma servono 350mila euro o niente assicurazione



Dopodomani al Pirellone verrà discussa la mozione del Movimento 5 Stelle. Il consigliere Roberto Cenci: «Ormai non serve a niente e possiamo dismetterlo»



L'incendio di gennaio ha piegato le gambe ad Accam. Nelle immagini, dall'alto, il presidente Angelo Bellora, il consigliere pentastellato Roberto Cenci e l'assessore all'ambiente Raffaele Cattaneo (foto Blitz)

pubblicato il 09/02/2020 a pag. 10; autore: Marco Linari

Cronaca

La situazione

CONVENZIONE FINO AL 2027 MA LE CASSE SONO SVUOTATE

LA SITUAZIONE

**Convenzione sino al 2027
ma le casse sono svuotate**

BUSTO ARSIZIO - (ma.li.) Attivo da oltre mezzo secolo, l'inceneritore Accam è nel mirino degli ambientalisti fin dagli anni '90. Una protesta crescente per arrivare alla sua dismissione, ma puntualmente la convenzione che fissa la data di spegnimento è stata spostata. Il documento attualmente valido parla di 2027 come anno di fine percorso, anche se c'è l'incognita del contratto di affitto del terreno di Borsano - di proprietà del Comune di Busto - che scade due anni prima. In realtà, prima delle ultime elezioni amministrative, i principali soci (Busto, Gallarate e Legnano) si erano accordati per chiudere la partita nel 2017, ma successivamente fu votata la proroga. Da allora gli indecisionismi politici dei 27 Comuni soci, aggravati dall'inchiesta Mensa dei Poveri che ha decapitato l'azienda, hanno parlorito un lungo periodo di incertezze che ha aggravato la situazione finanziaria della Spa, oggi messa in ginocchio dai danni causati dall'incendio di metà gennaio. Nei prossimi giorni, col passaggio in Regione, i sindaci dovranno decidere se finanziare la prosecuzione o avviare la società alla liquidazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pubblicato il 09/02/2020 a pag. 10; autore: Marco Linari***Cronaca**

I danni

FINCHÈ NON TORNANO I RIFIUTI PERSI 30MILA EURO AL GIORNO

I DANNI

Finché non tornano i rifiuti persi 30mila euro al giorno

BUSTO ARSIZIO - (ma.li.) La conta dei danni legati al rogo delle turbine è ancora imprecisa. Ma, stando alle indiscrezioni, già un milione e 600mila euro sarebbero stati spesi per riparare l'impianto elettrico, mentre altrettanti serviranno come minimo per rimettere in sesto le due turbine danneggiate, peraltro con tempistiche previste molto lunghe. Ma le perdite non si limitano soltanto a questo, dal momento che l'azienda è stata costretta a spegnere i forni e a trasferire gli scarti in altri siti regionali: questo trasloco delle pattumiere, unito alla mancanza di produzione energetica, sta causando un "rosso" stimabile sui 30mila euro al giorno, quindi quasi un milione al mese. Se davvero una linea ripartirà entro pochi giorni, a quel punto la perdita quotidiana si ridurrà a 10mila euro, sino all'eventuale riparazione delle turbine. La nuova situazione ha già costretto a congelare l'investimento da tre milioni e mezzo per rifare una caldaia, mentre l'assenza di copertura assicurativa è stata la mazzata finale a ogni speranza di normalizzare il quadro di salute dell'impianto malato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*pubblicato il 09/02/2020 a pag. 10; autore: Marco Linari***Cronaca**

Dietro l'ex Esselunga

RIFIUTI E RESTI DI PESCE "FATE APARIRE TUTTO"



Rifiuti e resti di pesce «Fate sparire tutto»

CASTELLANZA - «In città si multa chiunque sbaglia a fare la raccolta differenziata, o perché non usa i sacchi tracciabili, e poi ci ritroviamo questo scempio alle porte di Legnano?». Giovanni Manelli mostra il degrado dell'area dietro il ristorante giapponese nell'ex Esselunga e allarga le braccia: «Non si capisce perché il Comune non faccia nulla. Possibile che i cittadini siano i primi a essere multati e chi accatosta i rifiuti in questa maniera la passi liscia?».

In effetti, per chi percorre il corso Matteotti non è certo un bello spettacolo vedere tutti quei cumuli di spazzatura indifferenziata: «Per la verità ci sono anche resti di pesce – osserva Manelli – Mi domando se sia normale buttare tutto lì in quel modo, senza controllo. Si sta forse facendo un'eccezione rispetto alla raccolta differenziata? Lo dicano, ma almeno facciano qualcosa per coprire questo scempio». Overo? «Trovino una qualche soluzione: per esempio pannelli che tolgano questa mini discarica alla vista dal fronte strada». Il consigliere si domanda come mai nessuno prenda provvedimenti o faccia qualche sopralluogo: «Me lo hanno segnalato molti cittadini esasperati da questa situazione – assicura – Anche perché, giustamente, dicono che quando c'è da multare loro non si passa mica tanto per il sottile». C'è un'altra piccola discarica di rifiuti: è quella a lato della piattaforma ecologica, in via Turati, nel verde dove si trova il varco praticato nella recinzione per entrare. Qui ci sono gli oggetti scartati dai ladri che prelevano dai container beni da riciclare o vendere.

S.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 09/02/2020 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

IN FIAMME UN CAPANNONE ABBANDONATO

Via Pomini / Vigili del fuoco al lavoro per alcune ore. La causa: forse il fuoco di un fornello

In fiamme un capannone abbandonato

VIA POMINI Vigili del fuoco al lavoro per alcune ore. La causa: forse il fuoco di un fornello

CASTELLANZA - Un vecchio capannone diroccato in via Pomini è andato in fiamme venerdì notte. Nell'area abbandonata, dove ci sono dei ruderi, è divampato un incendio che i vigili del fuoco coordinati dal distaccamento provinciale di Milano di via Messina hanno spento dopo ore di lavoro. Fortunatamente non ci sono stati né intossicati, né feriti. Le fiamme non hanno fatto in tempo a propagarsi per intaccare l'adiacente struttura restaurata dove c'è un'azienda. È accaduto verso le 20. Sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 con un'ambulanza di supporto oltre a un'autopompa e un'autobotte dei vigili del fuoco (nella foto) del Distaccamento di Legnano. In via Pomini è intervenuto anche l'assessore Giuliano Vialetto che ha dato supporto, fornendo indicazioni sull'area abbandonata. Stando alla ricostruzione in quel punto situato in fondo alla proprietà nella porzione fa-

tiscente dell'edificio, nei pressi della torretta, è divampato il rogo. L'ipotesi è che, per ripararsi dal freddo, qualche clochard fosse all'interno della struttura e che forse con un fornello da campeggio stesse preparandosi la cena. Così, per errore, sarebbe divampato il rogo.

La persona che era all'interno della struttura pare essere scappata perché non è stato trovato nessuno, tanto meno qualcuno che abbia riferito cosa sia successo. Intanto i vigili del fuoco hanno domato le fiamme che hanno intaccato la struttura già fatiscente e in parte crollata. Gli operatori hanno messo in sicurezza l'area, lavorando per diverse ore. Solo nei prossimi giorni sarà fatta una esatta stima dei danni ed è da verificare quali interventi potranno essere fatti per delimitare la zona e, soprattutto, per renderla sicura dopo quest'ultimo episodio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco nell'area di via Pomini

pubblicato il 09/02/2020 a pag. 28; autore: non indicato

Cronaca

Brevi

"THE RIDER" AL CINEFORUM / ECCO I SEGRETI DELL'ARTE DEL BONSAI

BREVI

**"THE RIDER"
AL CINEFORUM**

CASTELLANZA – Il cineforum "Uno sguardo sul mondo", organizzato dagli Amici del Teatro e dello Sport con il Comune, proporrà per le 21 di domani, al Teatro di via Dante, il film "The rider - Il sogno di un cowboy".

**ECCO I SEGRETI
DELL'ARTE BONSAI**

CASTELLANZA - Oggi, dalle 9 in piazza Soldini, sarà protagonista l'associazione Amici del Bonsai: terrà un seminario dedicato all'estetica e alla cura dei bonsai. Utili i consigli degli istruttori.

pubblicato il 09/02/2020 a pag. 28; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Brevi in Cronaca

Pro Sesto al Provasi

LA CASTELLANZESE HA VOGLIA D'IMPRESA

PRO SESTO AL "PROVASI"

La Castellanzese ha voglia d'impresa

(g.fer.) - Riflettori puntati sul "Provasi" per la sfida più attesa della domenica nel girone B, Castellanzese-Pro Sesto (arbitro Gandolfo di Bra). La matricola neroverde (10 punti nelle ultime 4 gare), non avrà gli under, Mandracchia e Giugno in difesa e l'attaccante Banfi, ma con l'ex Chessa (9 gol) alle spalle di Gibellini (6 reti - **foto Massarutto**) e Colombo (5 centri) cerca l'impresa, infliggendo ai milanesi, privi in difesa del varesino Caverzasi infortunato, la quinta sconfitta del torneo. All'andata la Castellanzese perse immeritabilmente (1-0) nella seconda gara con Achille Mazzoleni in panchina. Il tecnico lecchese ha rigenerato una squadra in difficoltà, che ora vede la salvezza diretta alla sua portata: «Non dobbiamo pensare di aver ancora centrato il nostro obiettivo, ma sappiamo che adesso la Castellanzese è nelle condizioni di giocarsela con tutti, quindi massimo rispetto verso chi è in vetta, ma anche pronti a dire la nostra» afferma il mister.

ARCONATESE A BOLZANO Decimata ma decisa a vendere cara la pelle l'Arconatese sul campo della Virtus Bolzano (dirige Delnotaro del Vco). Squalificati i difensori Bianchi e Ientile, i

centrocampisti Gomis e Romeo, infortunati il regista Cazzaniga e le punte Marra e il cannoniere Di Maira (12 gol). Giovanni Livieri da ieri in ritiro in Alto Adige non perde la calma: «In undici saremo anche noi, vogliamo continuare a stupire...».

CONTINUITÀ Tornato domenica al successo, il primo con Walter Viganò in panchina, l'Inveruno rende visita ai neopromossi lecchesi del Nibionnoggiono (arbitro Tievisan di Mestre) che davanti dispongono di una *compilation* da brivido con l'ori, Tremolada e Isella alle spalle del bomber Denis Mair. «L'ho avuto al Gozzano, è tra gli attaccanti più validi della D - afferma Viganò - noi però non dobbiamo mollare. È una stagione in salita ma è presto per tirare le conclusioni». Gialloblù senza gli infortunati Lazzaro, Di Maria e Sarr contro la squadra più in forma del momento, reduce da tre successi di fila: 13 punti su 15 nel ritorno.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 09/02/2020 a pag. 37; autore: Guido Ferraro

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

PARCO INVASO DALLE MINILEPRI

Altomilanese / Trappole uccidono altre specie. L'ente: "Noi non c'entriamo"

Parco invaso dalle minilepri

ALTOMILANESE *Trappole uccidono altre specie. L'ente: «Noi non c'entriamo»*

BUSTO ARSIZIO - Ci risiamo. Come accade tempo fa, torna il problema delle minilepri nel Parco Altomilanese. Questa specie di coniglio selvatico si sta riproducendo in modo esponenziale, si contano centinaia di esemplari.

Alcune persone che frequentano l'area verde a cavallo tra Busto Arsizio, Castellanza e Legnano, segnalano che c'è chi piazza delle trappole per catturare i veloci animalletti. E c'è chi va oltre: «Ci sono dei cinesi che vengono a prenderseli, magari se li mangiano o li vendono».

Ora, quanti sono originari dell'Asia già vivono tempi difficili. Questa insinuazione potrebbe infastidire non poco. Sta di fatto che le trappole vengono notate. E c'è chi, come Graziana Busoli, la donna che da anni pulisce volontariamente le aree del parco, dichiara che a finirci dentro sono anche altre specie, nello specifico coniglietti e scoiattoli, lei dice di avere seppellito «la bellezza di 128 esemplari, rimasti impigliati nelle trappole e morti per le ferite».

Altre segnalazioni riguardano spari che si sarebbero uditi nei giorni scorsi, di notte. Si ipotizza, dunque, la presenza di cacciatori decisi a prendere di mira i piccoli animali selvatici. Busoli ritiene che manchino i controlli, che «da quando non si vedono in giro gli esponenti della protezione civile, qui succede di tutto».

Al presidente Carlo Bianchi (nella foto) chiediamo come stia evolvendo la situazione. «Le Gev, Guardie ecologiche volontarie, ci sono sempre. Ora mancano quelle che sono nell'organico della protezione civile - risponde Bianchi - Stiamo valutando nuove intese, serve un po' di tempo per trovare la quadra. Quanto alle minilepri, sappiamo di avere un problema. Vorremmo risolverlo in un modo più ecologico: noi con le trappole non abbiamo nulla a che fare».

Bianchi considera il proliferare di conigli selvatici come un fenomeno assolu-

tamente naturale, «insito nell'evoluzione del territorio»: «Come altrove fanno i conti con i cinghiali, qui si deve affrontare questa emergenza».

Oggi, al massimo martedì, è prevista una riunione del consiglio di amministrazione del Parco per valutare soluzioni ed esaminare altri temi.

«Secondo me serve una soluzione di tipo naturale, il problema si presenta da tem-

«Il problema va affrontato, magari studiando metodi più naturali»



«Cerchiamo nuove intese per i controlli con la prociv. Ma le Gev sono attive»

po - aggiunge Bianchi - Non serve pensare a strani artifici. Quanto agli spari, non conosco le regole delle aree verdi di tutta la zona, ma so che un rumore come quello si può avvertire, soprattutto di notte o all'alba, da molto lontano, anche oltre i 5 chilometri di distanza. Non so se altrove ci siano situazioni di caccia libera, di sicuro non è permesso nel nostro Parco: vigileremo anche su questo. C'è sempre da aspettarsi di tutto e di più, alziamo le antenne».

Le telecamere potranno servire? «Abbiamo l'ambizione di piazzarle ma per farlo servono finanziamenti e dobbiamo ricorrere a chi di dovere. Sarebbero utili puntate sugli ingressi, nei luoghi dove c'è chi scarica abitualmente laterizi senza farsi problemi. Servirebbero a tutelare l'incolumità di chi frequenta questo ampio spazio. Ho anche altre idee per controllare determinate situazioni, dove una unità fissa di-

venta relativa». Bianchi auspica di trovare la quadra su molti fronti, anche sulla protezione civile: «So che i volontari sono preoccupati, penso che li si voglia tagliare fuori ma non è nostra intenzione. Sono essenziali, non solo nel parco. Come le Gev. Abbiamo a che fare con persone gradevoli e decisamente utili».

E chi raccoglie i rifiuti? «Ben venga. Si può pensare di inquadrare in qualche modo i volontari. Il parco deve vivere, è salute mentale e fisica».

Angela Grassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si moltiplicano le minilepri presenti nel parco: occorre affrontare la situazione

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 16; autore: Angela Grassi

Cronaca

LE TECNICHE

Repellenti o l'aiuto delle volpi

BUSTO ARSIZIO - (a.g.) Che fare? Le tecniche per limitare il proliferare di minilepri non mancano. La natura imporrebbe la presenza di volpi che farebbero semplicemente il loro "mestiere", rispettando la normale catena alimentare. Ma la cosa potrebbe forse infastidire gli animalisti. Esistono in commercio i dissuasori biodinamici, ovvero prodotti omeopatici che tengono lontano l'animale, senza danneggiare né lui né gli umani che frequentano la zona. Di fatto fungono da repellenti e l'effetto dura circa sessanta giorni, sempre che sui terreni non passino mezzi meccanici.

Di fatto, occorre vigilare sui cacciatori: «Fino a qualche anno fa la minilepre era cacciata solo come selvatico di ripiego, era gradita quando veniva incontrata ma niente più, nessuno pensava a intraprendere un livello di specializzazione - si legge su un sito legato alla caccia - Adesso, invece, vuoi per l'espansione incontrollata di questo piccolo ma interessante selvatico, vuoi per la scarsità di prede alternative, stanno emergendo cacciatori specializzati accompagnati da cani». Forse anche qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 16; autore: Angela Grassi

"ARRIVANO I CACCIATORI"

Segnalazioni da chi raccoglie rifiuti nell'area

«Arrivano i cacciatori»

Segnalazioni da chi raccoglie rifiuti nell'area

BUSTO ARSIZIO - (a.g.) «Questo è un parco fantasma, l'ufficio delle guardie venatorie è chiuso, sono scaduti i contratti. E intanto c'è chi spara e chi mette trappole». Graziana Busoli, la legnanese che ha scelto il Parco Altomilanese come casa da accudire, provvedendo a raccogliere ogni giorno i rifiuti sparsi ovunque, evidenzia alcune problematiche da affrontare.

«Sono stata alla polizia, ma non hanno accettato la denuncia. I carabinieri sì - racconta - Ho sentito degli spari, nell'area vicina a Legnano: credo ci siano in giro dei cacciatori. A parte le prostitute e i loro clienti e l'eternit che non viene rimosso, qui c'è anche chi va in giro con cani di grossa taglia o pericolosi senza la museruola: io sono stata morsi da un cane ed è successo anche a un altro signore».

Busoli segnala costantemente il mancato rispetto di molte regole, ma spesso rimane inascoltata. «Vedo cinesi che vengono a prendersi le minilepri, vedo contadini che avvelenano i coniglietti spruzzando in giro qualche sostanza - racconta - Intanto raccolgo i rifiuti che la gente non si degnava di portare nei cestini. Ma vanno poi portati via, qui c'è un divano che rimane esposto da tempo. A me chiedono di continuo i documenti, mi chiedo se lo facciano a chi compie reati. Ho sentito dei bracconieri arrivati con i cani». Il presidente Carlo Bianchi promette dialogo con i volontari e non esclude la possibilità di «inquadrarli, in qualche modo». Certo - dice - bisogna avere i mezzi, penso che i sindaci dovranno tenerne conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 16; autore: Angela Grassi

Cronaca

PER LE GRIGLIATE SI VEDRÀ

A parte l'invasione delle minilepri, le dimissioni dei dipendenti e l'inciviltà degli utenti, il Consorzio dovrà presto affrontare anche il problema delle grigliate. Adesso è presto per parlarne, ma in primavera al Parco Alto Milanese ri-

Per le grigliate si vedrà

cominceranno scene già viste. A quel punto la direzione sarà chiamata a scegliere: continuare sulla strada del divieto oppure ripristinare le griglie attrezzate che erano state

eliminate dopo l'ultimo, ennesimo atto di vandalismo? Dalla decisione dipenderà anche la qualità di fruizione di un parco che negli ultimi anni è diventato punto di riferimento

per tante famiglie, e che comunque in una zona fortemente urbanizzata come quella di Legnano, Castellanza e Busto Arsizio rappresenta un patrimonio di indiscusso valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 16; autore: non indicato

Cronaca

I DOSSI SONO GIÀ DA RIFARE ARRIVANO NUOVI MODELLI

Viabilità / I camion li distruggono: ecco la soluzione

I dossi sono già da rifare Arrivano i nuovi modelli

VIABILITÀ *I camion li distruggono: ecco la soluzione*

CASTELLANZA - Che brutta fine fanno i dossi posizionati per combattere l'alta velocità nelle arterie più trafficate: tempo pochi mesi e sono già danneggiati, da rimuovere e sostituire.

La colpa? E dei camion e degli autocarri delle aziende, che continuando a passarvi sopra li distruggono. Emblematico il caso di quello di via Per Olgiate, davanti al parcheggio, posizionato per tutelare i pedoni che attraversano di frequente per raggiungere il cimitero: «Era ormai ridotto in pezzi e così lo abbiamo sostituito a dicembre - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Caldiroli - Peccato che sia già stato rovinato dalle ruote dei mezzi pesanti. E' davvero incredibile quanto poco durino i dossi: la buona volontà di tutelare pedoni e ciclisti ce la mettiamo tutta, ma si può fare poco, coi fondi che abbiamo, per realizzare dossi diversi da quelli classici, fatti di materiale facilmente deperibile». Un problema che si ripete in via Monsignor Colombo, nella stessa situazione di via Per Olgiate. Per questo il sindaco Mirella Cerini ha voluto approfittare



In futuro strutture più ampie, che dureranno di più e faranno meno rumore

Il dosso in plastica davanti al cimitero è già stato sfondato. Presto sarà sostituito (B112)

tare degli incontri tenuti con gli imprenditori della zona per ottenere la loro collaborazione in tal senso. Sì, perché il primo cittadino sta visitando da tempo le attività produttive

del territorio per conoscerle in termini di tipo di produzione e capitale umano impiegato, ascoltando le loro istanze e analizzandone le proposte, per poi costruire in-

sieme soluzioni concrete. «Soluzioni non solo ai loro problemi ma anche a quelli dell'amministrazione e della cittadinanza - precisa Cerini - Fra questi c'è proprio quello dei dossi danneggiati dal continuo passaggio dei mezzi pesanti: gli imprenditori hanno preso atto della loro responsabilità e insieme abbiamo raggiunto un accordo per la realizzazione, a loro spese, di platee stradali che siano indistruttibili». Si tratta di impianti diversi dai dossi tradizionali: molto più ampi, sono rialzamenti che occupano svariati metri quadrati di carreggiata, più efficaci e durevoli nel tempo. Oltretutto meno rumorosi; i dossi, infatti, producono rumori assai fastidiosi per i residenti, che si lamentano del fragore provocato dai camion quando ci passano sopra. I nuovi rallentatori stradali serviranno a frenare i veicoli nelle vie dove si tende a premere di più il pedale sull'acceleratore, mettendo a rischio chi va a piedi o in bicicletta. Una piaga che le sole multe della polizia locale non riescono a frenare.

Stefano Di Maria
© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 18; autore: Stefano Di Maria

Lavori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

MEGLIO DELLE ZONE A 30 E A PAGARE È IL PRIVATO

Meglio delle zone a 30 E a pagare è il privato

CASTELLANZA - Dossi, incroci rialzati, zone dove la velocità è limitata a trenta chilometri orari o semplicemente divieti di accesso ai mezzi pesanti. Ci sono diverse soluzioni per rendere le strade più sicure, quella che prossimamente sarà sperimentata dal Comune di Castellanza in collaborazione con gli imprenditori della zona industriale è una soluzione interessante. I dossi sono un'invenzione introdotta circa trent'anni fa per rallentare in modo efficace la velocità dei veicoli: diverse aziende producono modelli di altezza variabile, tutti in materia plastica resistente agli urti e alle intemperie. Basta imbullonarli nell'asfalto, e il gioco è fatto: chi ci passa sopra è costretto ad alzare il piede dall'acceleratore, altrimenti il rischio è quello di sfasciare l'auto.

Il lato negativo, come ben sanno i residenti in via Per Olgiate, è il rumore provocato dalle automobili e soprattutto dai camion con cassoni metallici. L'alternativa sarebbe posizionare le zone a trenta chilometri orari (come ad esempio fece Saronno), ma su strade a grande scorrimento far rispettare i limiti non è semplice. Ecco quindi la soluzione delle piattaforme rialzate, che in tanti Comuni sono già state realizzate in corrispondenza di incroci pericolosi. Queste possono essere in materiale plastico, oppure in asfalto (come a Legnano). nell'impossibilità di proibire il traffico dei mezzi pesanti, per Castellanza si tratta della soluzione ideale: ancora meglio, poi, se a pagare sono le aziende private.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 18; autore: non indicato

Polizia Locale: sicurezza

"DISASTRO E TRASCURATEZZA TUTTO È IN PESSIMO STATO"

Verso il voto / Fratelli d'Italia lancia la sfida a Cerini

«Disastro e trascuratezza Tutto è in pessimo stato»

VERSO IL VOTO Fratelli d'Italia lancia la sfida a Cerini

CASTELLANZA - Per Fratelli d'Italia, che ha inaugurato ieri il suo circolo in città (il diciottesimo in provincia di Varese) è già campagna elettorale. La presentazione del gruppo ha avuto luogo ieri mattina al ristorante La Terrazza di viale Lombardia, alla presenza dell'iscritto Luciano Lista, del consigliere comunale Giovanni Manelli, degli onorevoli Marco Osnato e Paola Frassinetti, del portavoce provinciale Andrea Pellicini e del consigliere provinciale Giuseppe Martignoni.

Sfida a Cerini

Nessun discorso preguo di retorica politica sul bene della città. Lasciando intendere che Fratelli d'Italia stia scaldando i muscoli per le elezioni 2021, Luciano Lista ha lanciato di fatto la sfida al sindaco Mirella Cerini. Il suo schieramento targato Partecipiamo è stato criticato con tanto di documentazione fotografica. Sottolineando la passione per il territorio di chi ha aderito al gruppo, Lista ha detto senza mezzi termini: «I castellanzesi non hanno bisogno di una giunta che pensa all'ap-



La conferenza stampa ha visto protagonista soprattutto Luciano Lista (foto Blitz)

parenza, ai tagli dei nastri piuttosto che ai fatti». E allora eccoli i fatti: «Il disastro e la trascuratezza in cui si trova la città è sotto gli occhi di tutti - ha precisato mostrando le foto scattate durante i sopralluoghi - Chi amministra dovrebbe usare il metodo del buon padre di famiglia, invece qui troviamo una situazione indecorosa: marciapiedi

impraticabili, segnaletica orizzontale inesistente in molti punti, cartelli stradali obsoleti o posizionati persino a ridosso dei passi carrabili, rifiuti ovunque, panchine e fontane in pessimo stato. Abbiamo addirittura appreso di un'auto rubata rimasta tre giorni in corso Matteotti con la portiera aperta. Fino a oggi ha governato una lista che rin-

corre i problemi sui social, che non sa fare per niente la programmazione».

Città strategica

Lista ha tenuto a evidenziare il ruolo strategico di Castellanza, città con due ospedali, due università, una stazione e uno stadio al confine con Busto Arsizio, industrie importanti (in primis la Pomini), il

Parco Altomilanese condiviso con Busto e Legnano: «Amministrare in modo sovracomunale è molto importante - ha concluso, per poi ricordare i meriti del passato - Non per niente, quando a Castellanza Giovanni Manelli era assessore e io a Busto Arsizio, avevamo lavorato insieme alla videosorveglianza attiva oggi e alla convenzione sulla polizia locale (introducendo anche il vigile di quartiere)».

Gruppo coeso

Come evidenziato dagli onorevoli, che hanno apprezzato il focalizzarsi di Lista sui problemi della città, quello di Fratelli d'Italia è un circolo coeso, che raggruppa chi si riconosceva in Alleanza nazionale ma una compagine di moderati, aggregati sui valori della famiglia e del lavoro: «Un ottimo presupposto per il radicamento», secondo Paola Frassinetti. «I circoli devono avere occhi e orecchie per denunciare tutto ciò che non va e trovare le soluzioni - ha puntualizzato Marco Osnato - come stanno facendo a Castellanza».

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 28; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

CASTELLANZESE-SHOW, CAPOLISTA A TERRA

Colombo e Chessa abbattono la Pro Sesto. Primo tempo super, ripresa in trincea



Qui la festa della Castellanzese a fine partita
A destra Mario Chessa, ieri imprevedibile (foto Massarotta)

Castellanzese-show, capolista a terra

Colombo e Chessa abbattono la Pro Sesto. Primo tempo super, ripresa in trincea

CASTELLANZA - Manca poco allo scoccare delle 15, quando la Castellanzese strappa una pagina del Manuale del Calcio e la fa sua: lungo lancio, Colombo anticipa il marcatore e di petto appoggia fuori area per Gibellini, quest'ultimo finge il tiro e serve con un filtrante la corsa di Chessa, che entra in area e di prima incrocia il destro che vale il momentaneo 2-0.

Non si poteva non partire dallo splendido gol dell'ex per celebrare il successo della Castellanzese sull'ancora capolista Pro Sesto, annichilita nel primo tempo e incapace di completare la rimonta nella ripresa. Che la giornata sia propizia ai padroni di casa si capisce al quarto giro di lancette, con Colombo che dal lato destro dell'area trova un potente tiro di collo che si insacca sotto il setole, e vale subito l'1-0. Pochi minuti dopo Fusi si inventa una discesa a tutto campo e coglie il palo (esterno) con un sinistro che Tamma può solo guardare. Quindi al 28' è lo stesso Chessa a trovare il bis con l'azione descritta in apertura.

La Castellanzese domina e la Pro Sesto non riesce a trovare la soluzione al rebus, non servono troppi giri di parole. Solo in chiusura di frazione Aliò si sporea i guanti per respingere una bordata di Capelli dalla destra, quindi c'è spazio per gli scroscianti applausi del pubblico di casa al duplice fischio dell'arbitro. Troppo bello per essere vero? Parravicini decide che è così, e nella ripresa cambia faccia ai suoi, con gli ingressi dalla panchina che vanno a comporre un 4-2-4 puerissimo che farebbe felice un ex-allena-

toro boemo molto appassionato del fumo di sigaretta. Proprio uno di questi volti nuovi riaccende la gara: Cominetti riceve in area e trova un imparabile tiro di destro a incrociare, fissando il 2-1 al 14'.

Mazzoleni capisce che è il momento di soffrire, fa entrare il terzetto Bigioni-Mauri-Corti e passa a un 5-3-2 molto guardingo (con Esposito terzino), affidandosi alle sgroppate in contropiede negli spazi lasciati per forza liberi, con il centrocampo svuotato di uomini e di senso. La Pro Sesto ha fretta, e lancia palloni lunghi come se avesse un mortaro sui piedi, ma la difesa di casa, seppur tra qualche impaccio, regge sempre con grande dignità. Passano i minuti, si gioca sempre di meno tra tensione e uomini a terra, e nonostante tanto fumo, gli ospiti servono poco arroso: due tiri a lato di Tascini, e una parata di Aliò su Segato sono tutto quello di pericoloso che i biancoblu riescono a creare. Quando dopo 50' di battaglia nella ripresa l'arbitro fischia la fine esplosa la gioia della Castellanzese, ora dodicesima in classifica, con 34 preziosi punti che valgono un +3 sulla quota playoff. Settimo risultato utile nelle ultime otto per la Mazzoleni-band. L'allenatore neroverde che a fine gara dice: «Un primo tempo così è da sogno, siamo stati bravissimi. Poi nella ripresa la capacità di soffrire, e mantenere la concentrazione alta, ci ha aiutato a portare a casa questi tre punti d'oro. Macché d'oro, facciamo anche di platino.



Matteo Floccari

le PAGELLE

CASTELLANZESE

ALIO 6,5 Incolpevole sul gol, per il resto efficace nelle respinte e nella tante uscite fatte. Bravo a mantenere alta la concentrazione quando in area piovono palloni a ripetizione.

MARCHIO 6,5 Molto bene in entrambe le fasi, difensiva e offensiva. Prova decisamente solida.

MAZZOLA 7 Ottimo primo tempo, soffre nel secondo come tutto il reparto, ma porta a casa la vittoria ed è questo quello che conta.

ALUSHA 1,7 Anche per lui, primo tempo senza sbavature, secondo in trincea, ma obiettivo centrato.

GHILARDI 6,5 Bei duelli con Capelli, e spesso li porta a casa lui. Nella ripresa diversi recuperi importanti.

PEREGO 6,5 Tanta interdizione e diverse proposizioni offensive, utilissimo finché resta in campo (18' s.t. Corti 6,5 Nel finale deve fare reparto da solo in attacco e lotta come un leone).

CHESSA 7,5 Superiorità tecnica imbarazzante, fa ammettere gli avversari e sembra avere l'attak sul piede. Ah, con questo i gol sono 10. Ex dal dente avvelenato (39' s.t. Rudi R. s.v.)

ESPOSITO 7,5 Un mostro di efficacia: recupera mille palloni, si propone senza sosta, e nel secondo tempo fa anche il terzino senza crollare. Fondamentale nella vittoria il suo apporto.

FUSI 7 La fascia sinistra è il suo territorio, sfortunato sul palo dopo una grande progressione. Comunque tiene sempre in apprensione la difesa (18' s.t. Bigioni 6,5 Si batte dando il massimo nella ripresa).

GIBELLINI 7 L'assist del 2-0 e tanto movimento, bravo a far saltare la squadra nel sofferto finale. In mezzo ci mette diverse belle giocate.

COLOMBO 7,5 Sesto gol del suo campionato, in mezzo tante cose utili. Esausto al cambio (18' s.t. Mauri 6,5 Messo a far lega in mezzo al campo, obbedisce gli ordini del suo allenatore)

PRO SESTO

Tamma 5,5; Giubilato 5,5, Bettoni 6, Bosco 5, Amato 5,5; Capelli 6,5, Gualdi 5,5 (7' s.t. Segato 6), Gattoni 5 (1' s.t. Tascini 6), Carullo 5,5 (37' s.t. Romeo s.v.), Scapuzzi 6 (12' s.t. Cominetti 6,5); Monni 5,5 (18' s.t. Fasulo 6).

Ma.Flo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARBITRO - Gandolfo di Bra 6 Gara dura, fa tienne in pugno

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 29; autore: Massimo Floccari

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

RHO E DUOVOLLEY AVANTI TUTTA. SORRISO PER LA KOLBE

D FEMMINILE GIR. A

Valcuvia giù

RISULTATI (14° turno): Valcuvia-Appiano Gentile. 1-3, Vedano-Como 0-3, Kolbe Legnano-Induno 3-1, Duovolley Castellanza-Lurate C. 3-0, Gorla-Rho 1-3. Ha riposato: Solbiate, San Fermo.

CLASSIFICA: Duovolley Castellanza 30; Rho, Como 25; San Fermo 24; Gorla 23; Lurate Caccivio 22; Vedano 21; Appiano Gentile 16; Valcuvia 10; Solbiate 7; Induno, Kolbe Legnano 5.

Rho e Duovolley avanti tutta. Sorriso per la Kolbe

Duovolley-Lurate C. 3-0 (25-23, 25-20, 25-10).

Prosegue la cavalcata del Duovolley, che inizia alla grande anche il girone di ritorno, centrando contro la Kaire Sport l'undicesima vittoria consecutiva. L'ultima (e unica) sconfitta stagionale delle castellanzesi era maturata proprio nella gara di andata a Lurate, all'alba della stagione: sabato sera al Palaborsani le ragazze di coach Pontieri hanno "vendicato" sportivamente quello 0-3, rifilando lo stesso risultato a un Lurate rimasto in partita solo nei primi due set. Senza storia il terzo, quando il divario tra le due formazioni è emerso in maniera netta. Un'altra serata da incominciare per il team dei d.s. Pozzi e Asta, che resta in fuga solitaria al primo posto, conservando 5 punti di vantaggio sulla coppia di inseguitrici formata da Rho e Como. Top scorer Giorgia Pozzi con 14 punti. Sabato prossimo super-sfida a Rho.

Gorla-Rho 1-3 (15-25, 20-25, 25-10, 21-25).

Non si arresta la rincorsa al vertice di Rho: le biancoverdi sbancano anche Gorla inanellando il quarto successo di fi-

la. Una vittoria meritata per la squadra di Luciano Zocchi, che approfitta appieno dei troppi errori gratuiti commessi dalle giovanissime gorlesi un po' in tutti i fondamentali. Nei primi due set le rhodensi mettono in difficoltà le padrone di casa soprattutto con un servizio incisivo, che impedisce a Gorla di sviluppare il proprio gioco. Il black out di Rho nel terzo set si rivela solo una parentesi, perché nella quarta frazione le biancoverdi alzano il muro e fiaccano definitivamente la resistenza delle ragazze di Maiocchi.

Vedano-Como 0-3 (22-25, 22-25, 22-25).

Terzo k.o. nelle ultime quattro gare per Vedano, che ora scivola a metà classifica. La squadra di Filippo Nastasi paga a caro prezzo alcune defezioni maturate negli ultimi giorni: tre giocatrici hanno deciso di smettere (il libero ha gettato la spugna proprio sabato scorso) impoverendo l'organico. Eppure contro un avversario forte come Como (ora secondo con Rho) le vedanesi hanno lottato dall'inizio alla fine, chiudendo a 22 tutti e tre i set. Determinanti in negativo la ricezione ballerina e un errore in attacco nel secondo set, quando la squadra conduceva 21-20.

Kolbe Legnano-Induno 3-1 (25-23, 19-25, 25-23, 25-18).

Legnano torna alla vittoria a tre mesi dall'ultimo successo. A fare le spese della buona prova della squadra di coach Mazza è stata la Vivi Volley Induno, costretta a un vero e proprio tour de force di due gare nel giro di poche ore: ieri mattina le Indunesi hanno infatti ospitato San Fermo nel recupero dell'ottava giornata (ha vinto San Fermo 3-0: parziali 25-27, 16-25, 28-30, ma Induno ha offerto una prova battagliera). La Kolbe riscatta così la sconfitta rimediata con Induno in trasferta, con identico punteggio (1-3), nel recupero della prima giornata disputata domenica 2 febbraio a Marchirolo.

Valcuvia-Appiano G. 1-3 (22-25, 22-25, 25-17, 15-25).

Un Valcuvia rimaneggiato perde in 4 set la sfida-salvezza con Appiano Gentile. Solo nella terza frazione la squadra di Angelo Pozzi riesce ad esprimersi al massimo del proprio potenziale, limitando gli errori e dominando a muro. Non bastano a Blu Volley i 28 punti di Fioranna Pozzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 36; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

VENEGONO NON FERMA LA FOCOL

C Femminile / Villa ritrova la vittoria, poker del Duovolley, passo avanti Futura



Valentina Cavaleri della Focol. A destra: ancora una buona prova per Rachele Rimoldi dell'Insubria (foto Rossi)

Venegono non ferma la Focol

C FEMMINILE Villa ritrova la vittoria, poker del Duovolley, passo avanti Futura

Focol Legnano-Venegono 3-0
(25-20, 25-23, 25-20)

Focol: Cerri, De Angelis 9, Battilana 7, Fantin 16, Cavaleri 14, Ottaviani 8, Brogliato (L), Braga, Lenna (L2), Grimoldi 1. N.e. Barone, Ferrario, Sintich. All. Uma.

VENEGONO: Pusceddu 1, Ermoli 11, Pellegratta 3, Brusa 5, Quadrelli 4, Tenti 16, Yzeiraj (L), Merlo. N.e. Leoncini, Crosta, Giommoni. All. Cristiano.

Anche senza convincere sotto il profilo del gioco, la Focol non fa sconti e contro Venegono infila la quattordicesima perla. Prestazione tutta cuore quella dell'Arcobaleno che per due set mette in grossa difficoltà Legnano comandando anche con buoni margini (5-8 nella prima frazione, 12-16 nella seconda) ma peccando di carattere nei momenti decisivi. Carattere che invece non manca alla squadra di Gigi Uma che proprio quando conta sa scuotersi e piazzare la zampata. Emblematico il secondo parziale, vinto in rimonta dal 17-21 al 25-23 con un break tagliagambe di 8-2. Più agevole il terzo set, con la Focol subito al comando grazie all'ottimo lavoro di Cavaleri e Fantin mentre Venegono si spregia pagando anche l'assenza di De Bortoli, prezioso cambio in grado di dare più solidità alla ricezione.

Arosio-Villa Cortese 0-3
(23-25, 13-25, 16-25)

VILLA C.: Fogliano 3, Ballarino 10, Carcano 10, Milani, Monticelli 10, Grittini 12, Piroli (L), Marafioti 4, Minoli 1, Compagnone. N.e. Farneti, Colombo (L2), Pegoraro. All. Di Lonardo.

Primo successo del 2020 per Villa Cortese, che stoppa così la serie negativa di tre k.o. consecutivi. Il Gso soffre solo nel primo set, dove fatica a scrollarsi di dosso insicurezze e paure generate dal periodo non positivo sotto il profilo dei risultati. Le cortesine impiegano così qualche minuto prima di ritrovare il loro standard di gioco; poi, un bagher pulito e preciso negli ultimi punti,

riesce a fare la differenza. Rotto il ghiaccio, la squadra di Di Lonardo si scioglie e tiene sempre la testa nel match ritrovando fiducia e convinzione; grazie al buon lavoro a muro e in difesa comanda senza difficoltà i restanti due parziali mostrando sprazzi di bel gioco. Molto positive le prove di Carcano e Grittini.

Duovolley-Pro Patria Milano 3-1
(25-21, 24-26, 25-22, 25-14)

DUOVOLLEY: Bressan 3, Corti 12, Shpuza 16, Sinigaglia 13, Ragazzo 15, Perinelli 10, Rossi



(L), Monti 1, Graziani. N.e. Magno, Minenna, Galuzzi (L2). All. Pescechiera.

Il Duovolley cala il poker di vittorie facendo bottino pieno contro la Pro Patria Milano. La sosta non toglie smalto alla squadra di Pescechiera che nel primo set mostra un bel gioco. Sembra tutto facile anche nella seconda frazione: Cerri e compagne prendono un buon vantaggio (19-12), arrivano ad un passo dal chiudere (24-18) ma poi danno un bel calcio al secchio del latte pasticciando e cedendo 24-26. Le scorie della rimonta subita si fanno sentire in avvio di

terzo set (1-6) ma il Duovolley si scuote velocemente e una volta impattato a quota 12 mette la freccia e se ne va (23-18). Le padrone di casa non si voltano più indietro nemmeno nel quarto parziale, dominato fino ad un largo 20-6 che fa scorrere con anticipo i titoli di coda.

Binasco-Insubria Gallarate 3-0
(25-18, 25-20, 25-16)

INSUBRIA: Spagnolo 2, Tettamanti 1, Balzarini 9, Moraghi 8, Fontana 6, Rimoldi 12, Olgiati (L), Giudici (L2), Cortellezzi 6, Crespi. N.e. Manfredi. All. Pacifico.

Si ferma sul campo della seconda forza del girone la corsa dell'Insubria. Dopo quattro vittorie a fila Gallarate cede il passo al Binasco pagando l'assenza di Grazioli e le non perfette condizioni di alcuni elementi tra acciacchi e febbre. La squadra di Massimo Pacifico gioca alla pari per larghi tratti del primo e del secondo parziale ma nelle battute finali sono le milanesi a mostrare più cattiveria. Senza storia, invece, il terzo, con l'Insubria mai in grado di impensierire Binasco.

Futura Giovani-Cinisello 1-3
(25-20, 22-25, 13-25, 17-25)

FUTURA: Grippo 8, Lenna 8, Mocchetti 3, Del Core 4, Broggio 17, Dall'Orso 2, Gori (L), Osana 4, Bini 7, Crespi 3, Boscani, Milani 1, Gambarotto (L2). All. Ranalletti.

Piccoli passi avanti per la Futura Giovani ma ancora non sufficienti per muovere la classifica. Pur senza Badini (problemi ad un ginocchio) e Costaroli (bloccata dall'influenza) l'avvio delle piccole cocche è positivo con una super Broggio ben assistita da Lenna. Le chiavi del match stanno però nella battuta e nella ricezione. Dai 9 metri le biancorosse sono troppo fallose mentre in ricezione imbarcano acqua. Coach Ranalletti opera qualche cambio per puntellare la seconda linea ma non è sufficiente a girare l'inerzia tanto che Cinisello, dal terzo set in poi, controlla senza difficoltà la partita.

LA SITUAZIONE

Binasco insegue sempre

RISULTATI (1° turno ritorno): Gonzaga Milano-Tromello 3-0, Futura Giovani-Cinisello 1-3, Focol Legnano-Venegono 3-0, Duovolley-Pro Patria Milano 3-1, Binasco-Insubria Gallarate 3-0, Arosio-Villa Cortese 0-3, Monza-Luino rinv. all'11/3.

CLASSIFICA: Focol punti 40; Binasco 34; Gonzaga 32; Villa Cortese 29; Duovolley* 28; Venegono 22; Monza** 20; Cinisello 19; Luino* 18; Pro Patria e Insubria 16; Arosio e Tromello 5; Futura Giovani 4. (*una partita in meno)

PROSSIMO TURNO - Sabato 15, ore 20.30: Villa Cortese-Gonzaga, Pro Patria-Arosio; **ore 20.45:** Luino-Duovolley; **ore 21:** Cinisello-Binasco, Tromello-Futura Giovani, Venegono-Monza, Insubria-Focol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il 10/02/2020 a pag. 38; autore: non indicato

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

ACCAM SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO, SOCI IN ALLARME

Assemblea in sede: il presidente Bellora ha chiesto ai Comuni uno sforzo per trovare i fondi necessari a ripartire dopo l'incendio

Accam sull'orlo del precipizio, soci in allarme

Assemblea in sede: il presidente Bellora ha chiesto ai Comuni uno sforzo per trovare i fondi necessari a ripartire dopo l'incendio

BUSTO ARSIZIO
di Rosella Formenti

Nella storia di Accam è quello attuale il momento più difficile e sta mettendo a rischio il suo futuro. Ieri l'incontro nella sede in via Arconate, presenti i sindaci dei 27 comuni soci (il sindaco di Busto Arsizio ha delegato l'assessore Gigi Farioli) e il presidente Angelo Bellora. A lui il delicato e difficile compito di illustrare la situazione, dopo l'incendio che nella notte tra il 13 e 14 gennaio ha interessato il locale delle turbine, causando lo stop dell'attività di smaltimento. Pesanti le ricadute economiche: ai costi per riparare i danni e permettere l'avvio almeno di una linea, si aggiungono le "spese extra", quelle sostenute per smaltire i rifiuti in altri impianti e i mancati introiti.

Ed è questo lo scenario che ieri nel tardo pomeriggio Bellora ha dovuto illustrare ai sindaci che per salvare il salvabile a questo punto evitando la chiusura immediata dell'impianto sarebbe-



Una recente manifestazione di protesta davanti all'inceneritore di Borsano

ro chiamati a uno sforzo economico notevole. Già nelle precedenti assemblee erano emerse le posizioni di una decina di sindaci, soprattutto rappresentanti dell'area del Legnanese, contrari al prolungamento dell'attività dell'inceneritore fino al 2027, posizione ribadita dopo l'incendio e lo stop forzato delle linee di incenerimento da alcuni di loro favorevoli alla chiusura nei tempi più celeri. L'incendio e i danni causati hanno reso an-

cora più difficile la situazione della società che già era alle prese con altre questioni importanti da risolvere, ad esempio quella di non essere più "in house" non avendo raggiunto l'80% del fatturato con il conferimento da parte dei soci. Un dettaglio che, pertanto, costringe gli enti locali a mettere a gara il servizio.

E poi ci sono gli ammodernamenti necessari per i quali non ci sono risorse. Secondo quanto riferito dal presidente Bellora

i costi per riattivare una linea (dovrebbe ripartire domani, domenica) ammontano a circa 1 milione e mezzo di euro, fondi da reperire perché al momento non c'è liquidità a disposizione. Bellora ha inoltre informato che non esiste copertura assicurativa, in quanto non è stata rinnovata a partire dal 2016. Motivo? Allora il piano industriale prevedeva la chiusura nel 2017. Pertanto non si riteneva necessario il rinnovo (l'esborso era pari a 300 mila euro all'anno). In questo momento Accam ha bisogno di liquidità, pertanto l'appello è stato rivolto ai soci chiamati all'impegno per salvare il consorzio. Diversamente la società andrebbe verso la messa in liquidazione. Insomma, una situazione molto difficile. Il futuro è nelle mani dei sindaci chiamati a sostenere lo sforzo economico per evitare chiusura e fallimento. «La situazione è tragica - ha commentato il sindaco di Caneegrate Roberto Colombo - Servono soldi per andare avanti, ma vale la pena? Ci siamo presi un po' di giorni per riflettere, anche per valutare con i segretari

comunalmente come procedere. E dobbiamo pensare ai lavoratori», ieri sera davanti all'ingresso di Accam c'erano alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle che nei giorni scorsi hanno ribadito che l'impianto è obsoleto quindi da chiudere.

«Non si può continuare a mettere soldi su questo inceneritore - ha detto Claudia Cerini, consigliere comunale pentastellato a Busto Arsizio - Purtroppo la situazione attuale poteva essere evitata qualche anno fa, quando c'era la possibilità di approvare un piano di riconversione. Non è stato fatto, ora nel caso si andasse verso la chiusura bisogna pensare per tempo a un piano di ricollocamento dei lavoratori e pensare alla salute dei cittadini non svendendo l'impianto a privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUARE O SPEGNERE?
È necessario reperire un milione e mezzo per attivare una linea I sindaci riflettono

LA BATTAGLIA MAI VINTA DAI COMITATI ORA IPOTESI STOP PER LE CASSE VUOTE

Accelerazioni e dietrofront: nel corso degli ultimi anni sono state fissate quattro date per la conclusione dell'attività

La battaglia mai vinta dai comitati Ora ipotesi stop per le casse vuote

Accelerazioni e dietrofront: nel corso degli ultimi anni sono state fissate quattro date per la conclusione dell'attività

BUSTO ARSIZIO

La storia dell'inceneritore comincia nei primi anni '70: l'intuizione di creare un consorzio tra Comuni decolla in poco tempo. L'innovativa esperienza impegna Busto Arsizio, Legnano, Gallarate, Nerviano e Samarate. Negli anni il numero dei comuni che entrano in Accam aumenta fino ad arrivare agli attuali 27, fra Varesotto e Legnanese. Negli anni '90 si presenta la necessità di rinnovare l'impianto, nel frattempo comincia la mobilitazione dei comitati anti inceneritore che ne chiedono la chiusura. Si susseguono presidi



all'esterno della sede in via Arconate e manifestazioni.

I comitati ottengono una prima vittoria nel 2006, quando nella convenzione fra il Comune di Busto Arsizio (proprietario dei terreni) e Accam, viene inserito l'impegno a spegnere i forni entro il 2016. Approvata in consi-

glio comunale nel 2006, ha un percorso breve. Incombe la necessità del revamping, spesa da 40 milioni di euro da spalmare nel tempo: la data di cessazione scivola al 2025. Non è l'ultima scadenza: nel novembre 2015, la maggior parte dei 27 soci rivede la data e vota questa volta a favore dello spegnimento entro 31 dicembre 2017. Comitati soddisfatti, ma l'entusiasmo dura poco. Cambiano le amministrazioni comunali e le scelte su Accam, a rischio fallimento: nel novembre 2016 l'assemblea vota a favore dello stop entro il 2021, nel novembre 2018 approva il prolungamento al 2027. Pesano i voti dei maggiori azionisti; Busto Arsizio, Legnano, Gallarate, ma 11 Comuni sono contrari. Nella situazione attuale sembra difficile che si possa arrivare a questa scadenza.

R.F.

pubblicato il 08/02/2020 a pag. 10; autore: Rosella Formenti

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Calcio - Serie D

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: fmf

LA CASTELLANZESE OSPITA LA CAPOLISTA, LEGNANO CONTRO IL SONDRIO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Domenica 9 febbraio (ore 14.30) ci saranno impegni interni per neroverdi e lilla nel Girone B di Serie D

<https://www.varesenews.it/2020/02/la-castellanzese-ospita-la-capolista-legnano-sondrio/898078/>

pubbl. il 08/02/2020 a pag. web; autore: Michele Mancino

DA RABAT A CASTELLANZA PER L'OPEN DAY DELLA LIUC

Università

Le aspiranti matricole sono arrivate anche da Roma, Bari, Torino e persino dal Marocco per fare il test di ingresso e conoscere l'offerta formativa dell'ateneo

<https://www.varesenews.it/2020/02/rabat-castellanza-lopen-day-della-liuc/898356/>

pubbl. il 08/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

GREEN LEARNING WEEK, ALLA LIUC UNA SETTIMANA PER L'AMBIENTE

Università

E' stata organizzata dal 3 al 7 febbraio 2020 con il contributo della Fondazione Ticino Olona onlus

<https://www.varesenews.it/2020/02/green-learning-week-alla-liuc-settimana-lambiente/898414/>

Calcio - Serie D

pubbl. il 09/02/2020 a pag. web; autore: fmf

LA CASTELLANZESE SGAMBETTA LA CAPOLISTA, IL LEGNANO RINGRAZIA E VINCE DI RIGORE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

I neroverdi battono 2-1 la Pro Sesto permettendo ai lilla di riportarsi a un punto dalla vetta grazie alla vittoria sul Sondrio

<https://www.varesenews.it/2020/02/la-castellanzese-sgambetta-la-capolista-legnano-ringrazia-vince-rigore/898700/>

IL GIORNO

pubbl. il 08/02/2020 a pag. web; autore: Lorenzo Crespi

ACCAM, I SOCI PRINCIPALI SI DIVIDONO

Cronaca

Antonelli (Busto Arsizio): "Farò di tutto per salvare l'impianto". Cassani (Gallarate): "Forse meglio chiudere"

<https://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/accam-inceneritore-1.5020987>



pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

CONTEST TV "THE BEST": IN FINALE LO SPETTACOLO SULLA DIVERSITÀ DI CASTELLANZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Video on line

<http://www.legnanonews.com/news/eventi/935858/contest-tv-the-best-in-finale-lo-spettacolo-sulla-diversita-di-castellanza>

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: Benedetta Palamidese

**CASTELLANZA, IL SINDACO MIRELLA CERINI IN VISITA
ALLA VECTOR**

Politica locale

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/935910/castellanza_il_sindaco_mirella_cerini_in_visita_alla_vector

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

A CASTELLANZA L'IMMIGRAZIONE A 5 STELLE

Politica locale

Video on line

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/935920/a_castellanza_l_immigrazione_a_5_stelle

pubbl. il 10/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

**DIMISSIONI AL PARCO ALTO MILANESE, I VERDI:
"SITUAZIONE INSOSTENIBILE"**

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/935946/dimissioni_al_parco_alto_milanese_i_verdi_situazione_insostenibile

CastellanzainRete.it

pubbl. il 09/02/2020 a pag. web; autore: Celso Costantini

CONSIGLIO COMUNALE LUNEDÌ 13 GENNAIO

Politica locale

http://www.castellanzainrete.it/notizie/2020/01/13_1.html

l'Inform@zione

"SAREMO VICINI AI PROBLEMI REALI DELLE PERSONE"

pubbl. il 09/02/2020 a pag. web; autore: Loretta Girola

**NASCE IL CIRCOLO CASTELLANZESE DI FRATELLI
D'ITALIA**

Politica locale

"Vogliamo spiegare ai castellanzesi la differenza tra la politica dell'apparire e quella del fare". Luciano Lista ha introdotto così la nuova realtà politica cittadina che riunisce insieme "un gruppo di persone che hanno iniziato il loro percorso 20 anni

<http://www.informazioneonline.it/nasce-il-circolo-castellanzese-di-fratelli-ditalia/>

Il rischio della "doppia emergenza"

pubbl. il 10/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

ATTENZIONE AI "DUE VIRUS" IN CIRCOLAZIONE

Cronaca

Allerta massima per il coronavirus "made in China". E' più che giusto prendere tutte le precauzioni del caso: un conto, tuttavia, sono le azioni di prevenzione e cura e un altro è il panico irragionevole e conseguentemente (quasi) altrettanto pericoloso

<http://www.informazioneonline.it/attenzione-ai-due-virus-circolazione/>

LA PREALPINA

CORSO MATTEOTTI

pubbl. il 06/02/2020 a pag. web; autore: Stefano Di Maria

«STOP PALAZZI DECADENTI E VELOCITÀ»

Urbanistica (PGT, Aler)

Residenti esasperati: topi e rischio crolli, ma soprattutto la pericolosità degli attraversamenti

https://www.prealpina.it/pages/castellanza-stop-palazzi-decadenti-e-velocita-215488.html?from=busto_e_valle_olona

Serie D

pubbl. il 09/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

IL LEGNANO VEDE LA VETTA, IMPRESA CASTELLANZESE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

I lilla battono il Sondrio e arrivano a meno 1 dalla Pro Sesto, piegata dai neroverdi. Caronnese ok

<https://www.prealpina.it/pages/calcio-festeggiano-legnano-caronnese-castellanzese-215804.html>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

CONCLUSA LA GREEN WEEK LIUC CON IL CONTRIBUTO FONDAZIONE TICINO OLONA ONLUS

Università

Dal 3 al 7 febbraio, alla LIUC con il contributo della Fondazione Ticino Olona onlus, Green Learning Week, la cultura della sostenibilità. Studenti delle Scuole Superiori simulano una campagna di comunicazione sull'economia circolare

<https://www.sempionenews.it/territorio/conclusa-la-green-week-liuc-con-il-contributo-fondazione-ticino-olona-onlus/>

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

SINDACO DI CASTELLANZA IN VISITA ALLA VECTOR

Politica locale

Prosegue il tour degli amministratori in ascolto del territorio; dopo la Tiba Tricot, la Petrolvelves e la Brena Clemente & C., ora la Vector Spa, azienda leader nel settore delle spedizioni internazionali

<https://www.sempionenews.it/istituzioni/sindaco-di-castellanza-in-visita-alla-vector/>

2020 a pag. web; autore: Alessandro Rogora - Patrizio Vigna

VERDI LEGNANO CHIEDONO MAGGIORI RISORSE PER IL PARCO ALTO MILANESE

Cronaca

In seguito alla dimissione di due dipendenti del Parco Alto Milanese, Verdi Legnano chiedono di prendere rapide decisioni per avere le giuste risorse

<https://www.sempionenews.it/territorio/verdi-legnano-chiedono-maggiori-risorse-per-il-parco-alto-milanese/>

MALPENSA24

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

ACCAM, SITUAZIONE DRAMMATICA. ANTONELLI BIGIA L'INCONTRO COI SOCI E SCEGLIE LE SALAMELLE

Cronaca

<https://www.malpenza24.it/accam-situazione-drammatica-antonelli-bigia-lincontro-coi-soci-e-sceglie-le-salamelle/>

pubbl. il 08/02/2020 a pag. web; autore: Francesco Tomassini

IL SINDACO DI CASTELLANZA LODA LA VECTOR: «INVESTE SU TERRITORIO E CAPITALE UMANO»

Politica locale

<https://www.malpenza24.it/sindaco-castellanza-vector-territorio-il-di-loda-la-investe-su-e-capitale-umano/>

pubbl. il 08/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Della Bella

FRATELLI D'ITALIA METTE RADICI A CASTELLANZA E LISTA LANCIA LA SFIDA AL SINDACO CERINI

Politica locale

<https://www.malpenza24.it/fratelli-ditalia-mette-radici-a-castellanza-e-lista-lancia-la-sfida-al-sindaco-cerini/>

pubbl. il 09/02/2020 a pag. web; autore: Andrea Accorsi

CONSORZIO SENZA PIÙ DIPENDENTI, SOS DEI VERDI PER IL PARCO ALTO MILANESE

Cronaca

<https://www.malpensa24.it/consorzio-senza-piu-dipendenti-sos-dei-verdi-per-il-parco-alto-milanese/>



Serie D

CASTELLANZESE SENZA PAURA. CARONNESE, PUNTI PLAYOFF

pubbl. il 08/02/2020 a pag. web; autore: Redazione

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.varesesport.com/2020/castellanzese-senza-paura-caronese-punti-playoff/>

Serie D

IL LEGNANO VINCE E RINGRAZIA LA CASTELLANZESE CHE BATTE LA CAPOLISTA! ALLA CARONNESE BASTA UN TEMPO

pubbl. il 09/02/2020 a pag. web; autore: Alessio Colombo

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.varesesport.com/2020/il-legnano-vince-e-ringrazia-la-castellanzese-che-batte-la-capolista-alla-caronese-basta-un-tempo/>



SIAMO CINESI MA NON ABBIATE PAURA

pubbl. il 07/02/2020 a pag. web; autore: non indicato

Cronaca

<https://www.settenews.it/siamo-cinesi-ma-non-abbiate-paura/>